

Omelia di S. Ecc. Mons. Biagio Colaiani in occasione della presenza della Statua della Madonna di Fatima nella comunità di Ripalimosani - Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo – 10 luglio 2026

**“LA MADONNA DI FATIMA CI CHIAMA ALLA CONVERSIONE.
NON BASTANO LE RICHIESTE, OCCORRE TORNARE AL SIGNORE”**

Carissimi,

«Torna, Israele, al Signore tuo Dio, perché hai inciampato nella tua iniquità». Le parole del profeta Osea aprono una riflessione che tocca una delle realtà più evidenti del nostro tempo: **la lontananza da Dio. Quando l'uomo si allontana dal Signore sperimenta divisione, smarrimento e tutte quelle situazioni che generano sofferenza e male. Per questo la Parola di Dio rivolge un invito chiaro e urgente: tornare a Lui.**

In questo contesto acquista un significato particolare la presenza della Madonna di Fatima. **Maria viene incontro ai suoi figli per donare conforto, speranza e vicinanza, ma anche per raccogliere i frutti di questo tempo di preghiera e di pellegrinaggio. La domanda allora diventa inevitabile: cosa porteremo a Maria al termine di questo cammino? Soltanto le nostre richieste, le grazie domandate, le necessità affidate alla sua intercessione?** Certamente anche queste hanno il loro valore, ma il vero dono che la Madonna desidera presentare al Signore sono cuori convertiti, persone che hanno accolto l'invito a cambiare vita e a ritrovare la comunione con Dio.

Questo è il nucleo essenziale del messaggio di Fatima: convertirsi e tornare al Signore. Da soli può sembrare difficile, ma quando ci si lascia toccare dalla grazia di Dio tutto cambia. La Scrittura descrive questa trasformazione attraverso immagini ricche di significato: il germogliare dei fiori, la fecondità della vigna, la forza dell'olivo, l'abbondanza del buon grano. **Sono segni di una vita che rifiorisce, del passaggio dall'aridità alla fecondità, dal buio alla luce, dalla lontananza alla comunione con Dio.**

Per questo la presenza della Madonna non può ridursi a un momento emozionante destinato a rimanere nei ricordi. Se al termine di questo tempo nulla dovesse cambiare nella vita dei fedeli, tutto si limiterebbe a una bella esperienza. Maria, invece, invita a una scelta concreta: **ritornare a Dio e lasciare che sia Lui a trasformare il cuore.**

Il Vangelo proclamato aiuta a comprendere che questo cammino non elimina le difficoltà. Gesù stesso avverte i suoi discepoli: *«Vi mando come pecore in mezzo ai lupi»*. Il male esiste e continua ad agire nel mondo. Lo stesso messaggio di Fatima richiama la necessità di combatterlo attraverso la fede, la preghiera e la conversione. **Essere cristiani significa scegliere la pace, l'amore e la comunione, anche quando si vive in contesti segnati dall'egoismo, dalla violenza e dalla sopraffazione.**

Il Signore non nasconde le prove che accompagnano la testimonianza cristiana. Chi cerca di vivere il Vangelo può incontrare incomprensioni, ostacoli e sofferenze. Tuttavia Gesù rassicura i suoi discepoli: non saranno mai lasciati soli. Lo Spirito Santo li sosterrà e li guiderà, rendendoli capaci di testimoniare la fede anche nei momenti più difficili.

La Madonna di Fatima richiama quindi a quelle realtà che stanno al centro della vita cristiana: **la preghiera, la lotta contro il male, la ricerca della pace, l'offerta delle proprie sofferenze e la consacrazione del cuore a Dio.** Offrire la propria vita significa consegnare al Signore tutto ciò che

si vive: le gioie, le fatiche, le delusioni e le speranze. Significa unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo, attendendo da Lui redenzione, consolazione e salvezza.

In questo cammino la consacrazione assume un significato profondo. **Consacrare il proprio cuore significa affidare a Dio, attraverso Maria, i propri sentimenti, i pensieri, le scelte e le azioni.** Significa desiderare un cuore capace di amare come il suo, un cuore aperto al perdono, alla tenerezza, alla misericordia e alla vicinanza verso gli altri.

Maria continua a ricordare ai suoi figli che i tempi sono difficili, ma non per questo bisogna scoraggiarsi. Al contrario, invita ciascuno a riscoprire la forza della fede e della preghiera, in particolare attraverso il Rosario, espressione semplice e profonda dell'affidamento filiale alla Madre di Dio. È un richiamo costante a rinnovare il proprio rapporto con il Signore e ad allontanare tutto ciò che impedisce di vivere pienamente il Vangelo.

L'invito conclusivo è quello di non lasciare trascorrere inutilmente questo tempo di grazia. **Maria non deve tornare a mani vuote. Il frutto più bello della sua visita sarà una comunità che avrà scelto di ritornare al Signore, di affidargli il proprio cuore, di vivere la preghiera e la conversione e di testimoniare con coraggio la fede nel mondo. Solo così il pellegrinaggio della Madonna di Fatima diventerà un'occasione autentica di rinnovamento spirituale per il popolo di Dio.**

10 luglio 2026

+ *S. Ecc. Mons. Biagio Colaiani*